

La formazione medica specialistica in Italia

I contratti degli specializzandi tra delusioni e speranze

Roberta Petrucci*, Michele Salata**

*Specializzanda in Pediatria, Università di Ferrara; **Presidente ONSP, Osservatorio Nazionale Specializzandi Pediatria

Parole chiave Specializzandi in Pediatria. Contratti di lavoro. Formazione

Sette anni fa il Decreto Legislativo 368/99 recepiva la normativa europea in ambito di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi e prevedeva per gli specializzandi la stipula di un contratto di formazione-lavoro. Solo nel 2006 sono stati stanziati i finanziamenti per l'attuazione della legge, ma rimangono alcune questioni insolte che rischiano di non garantire le tutele lavorative e formative previste dal suddetto 368/99.

Negli ospedali italiani, universitari o convenzionati, lavorano attualmente più di 25.000 medici in formazione specialistica. Di questi circa 1500 si preparano a diventare i pediatri di domani.

In questi ultimi anni la figura del medico specializzando ha subito profondi mutamenti, immersa nella contraddizione tra la "teoria" di una legislazione che ne delinea gli aspetti lavorativi e formativi e una "realtà" in cui questa legislazione non ha ancora visto l'adeguato finanziamento, relegando il medico specializzando alla condizione di studente universitario piuttosto che di lavoratore e professionista in formazione. In questa situazione di ambiguità e precarietà gli specializzandi pagano l'alto prezzo della mancata tutela lavorativa e di una formazione non adeguata a quelli che sono gli standard europei. La comunità, poi, paga l'altissimo prezzo di una politica miope che, non investendo in formazione medica, mette un'ipoteca sulla qualità del Sistema Sanitario Nazionale e rischia in un futuro non lontano di non poter garantire la salute dei cittadini.

Gli ultimi eventi parlamentari che riguardano i contratti degli specializzandi non sono affatto chiari, sono molto complessi e richiedono forse qualche spiegazione rivolta ai pediatri che già operano nella professione.

1. È di 7 anni fa il D.Lgs. 368/99 che, recependo la normativa europea in ambito di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, prevede per gli specializzandi la stipula di un contratto di formazione-lavoro.

2. Tale contratto prevede un percorso formativo attraverso un'attività teorico-pratica a tempo pieno con progressiva acquisizione di responsabilità sotto tutoraggio, in un contesto di adeguata tutela lavorativa per quel che riguarda maternità, previdenza, malattia, orario di lavoro e riconoscimento finanziario.

3. A tale scopo vengono anche istituiti degli organi di controllo denominati Osservatorio Nazionale e Osservatori Regionali della formazione medica specialistica.

4. Questo dice il D.Lgs. 368/99. In questi anni, però, il D.Lgs. non ha mai ottenuto la copertura finanziaria (300 milioni di euro) e il contratto di formazione-lavoro non ha mai visto la luce, nonostante le manifestazioni di protesta e le numerose richieste da parte degli specializzandi di vedersi garantito un percorso formativo che rispettasse gli standard europei.

5. Da 3 anni sono in discussione in Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati disegni di legge che di volta in volta hanno emendato e stravolto il D.Lgs. 368/99 in un gioco al ribasso che prevede ogni volta un finanziamento di gran lunga inferiore rispetto ai 300 milioni necessari per l'attuazione della legge. Nel settembre scorso si è sfiorato il ridicolo con uno stanziamento di 38 milioni di euro (*sic!*) per aumentare la borsa di studio di circa 130-150 euro al mese come una-tantum, senza risolvere minimamente la questione e anzi appiattendola a una mera questione economica. Ovviamente queste proposte hanno sempre ottenuto forti critiche da parte degli specializzandi.

6. Dopo 7 anni di attesa per l'applicazione del D.Lgs. 368/99 e ben 14 anni dal-

l'emanazione delle direttive europee sulla Formazione Medica Specialistica, la Finanziaria 2006 prevede un adeguato finanziamento per l'attuazione della legge, anche se rimangono alcune questioni insolte che rischiano di non garantire le tutele lavorative e formative previste dal D.Lgs. 368/99.

L'emendamento contenuto nella Finanziaria prevede di adottare come regime previdenziale la gestione separata INPS, che è attualmente utilizzata per i lavoratori autonomi, a cui il medico specializzando non può in nessun modo essere paragonato proprio per le caratteristiche intrinseche del suo lavoro descritte nel 368/99.

Quello che si prevede è un fondo assicurativo obbligatorio con garanzie notevolmente minori rispetto a un lavoratore dipendente, soprattutto per malattia e gravidanza, che comporta, inoltre, il rischio di perdere i contributi maturati in quanto non è ben chiaro se questi potranno essere successivamente trasferiti a un altro ente.

La stipula dei contratti vedrà l'attuazione a partire dall'Anno Accademico 2006-2007. In questi mesi che ci separano dalla firma dei contratti si giocherà, quindi, la partita delle modalità di applicazione della legge attraverso la stesura dello schema-tipo di contratto nazionale e ci auguriamo che il Governo apra un tavolo di trattative in cui i medici specializzandi saranno coinvolti.

Dopo anni di delusioni la speranza è pertanto che nelle prossime settimane finalmente il Governo sappia dare una risposta adeguata ai medici specializzandi italiani attraverso il finanziamento, senza stravolgimenti, di una legge che preveda contratti di formazione-lavoro che ci permettano finalmente di entrare in Europa a testa alta, dimostrando anche una politica lungimirante che vede nella formazione uno dei pilastri per garantire un SSN efficiente, equo e competitivo a livello europeo. ♦

Per corrispondenza:
Michele Salata
e-mail: onspediatria@hotmail.com

organizzazione sanitaria